

ESCURSIONI GIORNALIERE

TITOLO:	Sasso Simone
DISLIVELLO:	400 m. in salita 220 m. in discesa
DATA E ORA:	16 settembre 2012, ore 8.30
LUOGO:	Pennabilli (RN), Centro Visite del Parco
DURATA:	5 ore, escluso i tempi della visita ai laboratori, lunghezza km. 10
DIFFICOLTÀ:	E



foto A. Zambrini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Miratoio (824 m.), Sasso Simone (1.204 m.), Case Barboni

Il sentiero (CAI 017) prende avvio dal centro di Miratoio (824 m.). Percorrendo il sentiero che aggira il poggio di Miratoio sulla dx, si entra all'interno di un poligono militare che in estate è utilizzato come pascolo. Superato un tratto ripido si arriva in prossimità di un enorme masso dal colore rossastro, detto appunto Sasso Rosso (1.022 m., 1 h.). Si prosegue in avvicinamento al Sasso Simoncello attraversando un tratto calanchivo. Arrivati all'incrocio con il sentiero CAI 118 (1.087 m., 2 h.) ci si dirige a dx per giungere al valico tra il Sasso Simone e Simoncello. Il sentiero inizia a scendere, si fa più stretto e rimane all'interno del bosco. Dopo qualche centinaio di metri si esce per costeggiare altri calanchi fino ad ammirare l'enorme frana di crollo che interessa tutto il versante sud del Sasso Simone. Attraversata la frana, si raggiunge il grande faggio (1.130 m., 3,30 h.) posto come sentinella sul crinale. Da qui in pochi minuti, seguendo i resti dell'antica strada selciata, si raggiunge la sommità del Sasso Simone (1.204 m., 3,45 h.) dove si trovano ancora i resti della famosa Città del Sole. Il panorama che si può ammirare è veramente stupendo: prima su tutto, la cerreta che per estensione è una delle più grandi d'Europa. La discesa ci porta all'incrocio con il sentiero CAI 065 che si percorre per raggiungere la località Case Barboni (981 m., 5 h.).

I LUOGHI

Miratoio è uno dei paesi più caratteristici dell'intera area del Parco in quanto le sue abitazioni sono state realizzate quasi esclusivamente con la roccia del posto. Rinomate sono le sue cave di pietra. Di interesse artistico è la chiesa conventuale di S. Agostino edificata nel 1127. Per le caratteristiche morfologiche del territorio si sono formate numerose grotte tra cui "la Tana Buia" e "la Grotta del Barlac". Entrando nel bosco ci si imbatte in un ambiente naturalistico costituito da faggi, aceri, ornielli, carpini e cerri ma anche da enormi cespugli di agrifoglio, ben in contrasto con il paesaggio dei calanchi che dominano il versante sud del Sasso Simone. Questi danno origine ad un paesaggio dall'aspetto lunare reso ancora più caratteristico dai colori dell'argilla che modella creste e cocuzzoli. Sul Sasso Simone grande interesse rivestono i resti di una fortezza medioevale, la famosa Città del Sole fatta erigere nella metà del sedicesimo secolo da Cosimo de' Medici.